



Consiglio regionale della Calabria

OSSERVATORIO REGIONALE SULLA VIOLENZA DI GENERE

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA VIOLENZA DI GENERE

ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 38 del 2016

Premessa

Finalità della presente relazione è quella di dare conto delle attività realizzate dall'Osservatorio regionale sulla violenza di genere nell'anno 2019 ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 comma 3 della legge regionale 23 novembre 2016, n. 38, istitutiva dell'organismo.

A partire dall'adozione di un metodo di lavoro basato sulla corale condivisione delle scelte programmate e sulla valorizzazione dell'apporto professionale dei suoi componenti, le direttrici di intervento dell'Osservatorio nel periodo considerato sono state delineate nel programma di attività per l'anno 2019, senza peraltro sottacere le indicazioni emerse durante la seduta di insediamento dell'organismo, tenutasi il 9 maggio 2018, in occasione della quale si è ricordata l'importanza della sua concreta operatività e la necessità di agire con un approccio pragmatico e costruttivo nonché l'esperienza maturata nel corso del primo anno di attività.

Sulla base dei suddetti indirizzi, l'Osservatorio ha tenuto riunioni periodiche attivando un confronto sulle azioni prioritarie di intervento, ovvero: l'attività di monitoraggio attraverso la collaborazione della rete dei soggetti socio-istituzionali; la programmazione di azioni di sensibilizzazione e di diffusione della cultura del rispetto reciproco tra i sessi, dando spazio all'attivo coinvolgimento delle istituzioni scolastiche; la formazione degli attori istituzionali e sociali impegnati a vario titolo nel contrasto e nella prevenzione della violenza di genere.

Si è proceduto, altresì, alla costituzione di nuovi gruppi di lavoro e alla conferma di quelli già esistenti, con la finalità di focalizzare l'attenzione sulle seguenti tematiche:

- programmazione attività e gestione della “Stanza della memoria e dell'impegno per le vittime di femminicidio”, inaugurata il 29 marzo 2019;

- formazione da attivare in collaborazione con le Università calabresi e centri qualificati nonché formazione rivolta ad insegnanti e studenti sul tema della violenza di genere;
- progettazione e gestione delle attività nell'ambito del percorso didattico-formativo “Adotta la storia di una vittima di femminicidio” in collaborazione con l’Ufficio scolastico provinciale di Reggio Calabria;
- monitoraggio per la raccolta dei dati sulla violenza di genere in vista dell’elaborazione del Report finale.

In considerazione dell’importanza delle tematiche di volta in volta trattate si è ritenuto opportuno invitare alle sedute dell’Osservatorio anche l’Assessore regionale al Lavoro e Welfare, nonostante la mancanza di una espressa previsione in tal senso nella legge istitutiva. Una carenza, questa, che ha impedito di attivare una fattiva interlocuzione tra i due soggetti istituzionali e che si auspica possa essere colmata attraverso una proposta di integrazione della legge regionale n. 38/2016.

Anche per l’anno 2019, l’Ufficio di presidenza con la deliberazione n. 32 del 17/06/2019 ha previsto la copertura di alcune spese richiamate nel Piano di attività 2019.

1. Monitoraggio e Primo Rapporto sulla violenza di genere

La raccolta dei dati sulla violenza di genere costituisce una delle funzioni più importanti dell’Osservatorio poiché da un lato, consente di fare rete tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti nelle azioni di contrasto al fenomeno (attori istituzionali, associazionismo e terzo settore); dall’altro, permette di sviluppare una base metodologica omogenea di intervento pur nella consapevolezza della complessità e criticità che la costruzione di un sistema di monitoraggio comporta.

Il gruppo di monitoraggio costituito dall’Osservatorio nell’anno 2018 e che ha visto la collaborazione: dell’ISTAT che ha delegato un proprio funzionario, delle Procure Generali di Reggio Calabria e Catanzaro, dei Tribunali per i minorenni di Reggio e Catanzaro, del CADIC (coordinamento regionale dei Centri antiviolenza), della rete DIRE (Donne in rete), dell’UDI (Unione donne italiane) di Catanzaro, del Dipartimento salute della Regione Calabria, dell’Assessorato regionale al Lavoro e Welfare nonché del Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell’Università della Calabria, ha provveduto nel mese di gennaio 2019 ad approvare definitivamente le schede di rilevazione predisposte dalla referente dell’UNICAL per la raccolta dei dati sulla violenza di genere in Calabria.

Nel corso dei mesi successivi si è quindi proceduto alla somministrazione delle schede ai soggetti istituzionali cui sono stati richiesti i dati curandone la restituzione al fine di permettere la lettura e l’interpretazione in vista dell’elaborazione e stesura del “Primo rapporto sulla violenza di genere in Calabria”, presentato in un evento dedicato il 16 dicembre 2019.

Il Rapporto vuole essere uno strumento funzionale ad irrobustire il sistema di monitoraggio della violenza di genere nella nostra Regione nonché un punto di riferimento per istituire una metodologia di ricerca finalizzata a dare visibilità ad una condizione sociale sottovalutata e trascurata anche a causa della mancanza di dati necessari a documentarne l'estensione e la gravità. A parte il commento dei dati raccolti, nella pubblicazione sono illustrate le iniziative intraprese dall'Osservatorio sul versante della sensibilizzazione e della formazione; l'esperienza di buone prassi di soggetti pubblici e privati nell'ambito delle attività di contrasto alla violenza di genere e della tutela effettiva delle vittime di violenza nonché le testimonianze di alcuni familiari di vittime di femminicidio o di chi è sopravvissuto alla violenza.

2. Attività formative

Nel solco di quanto già realizzato nell'anno 2018, che ha visto l'organizzazione di importanti momenti di dibattito quali la "Prima conferenza regionale sul contrasto alla violenza di genere" nonché sul tema dei Minori e violenza assistita, l'Osservatorio ha continuato a garantire la prosecuzione delle attività formative registrando una larga e qualificata partecipazione, chiamando a raccolta tutte le varie espressioni delle istituzioni e della società calabrese per attivare una risposta comune ad una problematica che, secondo i dati più recenti, vede la Calabria ai primi posti tra le regioni più colpite dalla violenza di genere.

Nel mese di febbraio 2019, è stato organizzato un evento con il presidente della Fondazione con il Sud Carlo Borgomeo, sul Ruolo del terzo settore nel contrasto alla violenza di genere per far conoscere le opportunità offerte dalla Fondazione attraverso i suoi bandi a tutti i soggetti che progettano interventi in questo ambito.

Le novità che sono scaturite dall'approvazione del "Codice Rosso" sono state, poi, l'occasione per programmare un momento di approfondimento tenutosi presso il Consiglio regionale della Calabria il 23 ottobre 2019, attraverso il coinvolgimento di rappresentanti della Magistratura, Forze dell'ordine, Avvocatura, Centri antiviolenza che si sono confrontati sulle opportunità e criticità derivanti dall'applicazione della normativa nel distretto giudiziario di Reggio Calabria.

Un'ulteriore opportunità di formazione è stata promossa l'8 novembre 2019 dall'Osservatorio in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze umane dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria sui maltrattanti, tematica complessa e poco esplorata, che ha visto la partecipazione di qualificati relatori a livello nazionale e regionale offrendo importanti spunti e proposte per dare continuità all'iniziativa e promuovere l'istituzione nel territorio regionale dei C.A.M. (Centro ascolto uomini maltrattanti).

3. Comunicazione esterna, azioni di sensibilizzazione e collaborazione con altri soggetti istituzionali

L'Osservatorio, anche nell'anno 2019, ha operato secondo una logica di rete, rifuggendo da scelte autoreferenziali e attivando tutte le possibili sinergie con i soggetti e le istituzioni preposte al contrasto e alla prevenzione della violenza di genere.

In questa direzione sono stati avviati scambi con altri Osservatori regionali (Toscana, Campania e Puglia) con trasmissione reciproca di documentazione e con Save The Children con la quale si è instaurata una collaborazione operativa. Analogamente, sul versante regionale, si è intrapresa un'azione di collaborazione con la rete dei Centri di Servizio al volontariato e di partecipazione del coordinatore e degli altri componenti dell'Osservatorio a diversi eventi promossi da club service, istituti scolastici, aziende sanitarie, associazioni.

Diverse anche le azioni di sensibilizzazione svolte su tutto il territorio regionale - grazie all'attiva collaborazione e alla presenza sui territori garantita dai componenti dell'Osservatorio - attraverso la partecipazione ad eventi promossi da Centri antiviolenza, Scuole, Associazioni, Amministrazioni locali, per ricordare le vittime di femminicidio e per approfondire la tematica nonché attraverso la promozione diretta di eventi di sensibilizzazione come è avvenuto nel mese di ottobre 2019 con l'organizzazione di due Forum sul contrasto alla violenza di genere finalizzate ad illustrare le prospettive nella Locride e nella Piana di Gioia Tauro. Nell'occasione sono stati presentati il protocollo L.I.A.N.A. della Questura di Reggio Calabria e il progetto dell'Osservatorio in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale di Reggio Calabria avente ad oggetto il percorso didattico-formativo "Adotta la storia di una vittima di femminicidio".

Nella consapevolezza che un'azione preventiva non può prescindere dalla repressione dei fenomeni di violenza, si è creato un canale di efficace cooperazione con le Forze dell'ordine impegnate quotidianamente nel presidio del territorio provinciale. L'Osservatorio ha aderito come partner al progetto della Questura "A-ndrangheta, Progettiamo una città senza crimine" offrendo il proprio contributo sul tema della violenza di genere e partecipando fattivamente alle iniziative programmate nelle scuole. Analogamente, sono state avviate iniziative di collaborazione con il Comando provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria.

Sul portale del Consiglio regionale, è stata inoltre attivata una pagina dedicata alle attività dell'Osservatorio, dove vengono pubblicati i principali documenti, le iniziative, i lavori e gli eventi promossi o prodotti dall'organismo.

Inoltre, al fine di tenere informate tutte le realtà interessate, è stata stampata una brochure che illustra le finalità dell'Osservatorio, dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, nonché il rinvio al

numero rosa 1552 racchiudendo i principali riferimenti per chi ha esigenza di contattare un Centro antiviolenza e le indicazioni utili per attivare collaborazioni con l'Osservatorio.

3.1 Rapporti con le articolazioni interne del Consiglio regionale

Durante la seduta n. 54 dell'11/12/2018, la III Commissione consiliare "Sanità, Attività sociali, culturali e formative" del Consiglio regionale ha auditato l'Osservatorio in merito all'esame della proposta di legge regionale n.285/2017 recante "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli".

Il contributo dell'Osservatorio è stato funzionale a valorizzare il lavoro dallo stesso svolto in ordine alla conoscenza del fenomeno e alla rilevazione delle criticità da affrontare. In particolare, si è suggerito il rafforzamento della rete dei Centri antiviolenza attivandoli in tutti gli ambiti territoriali inter-comunali attraverso la garanzia dell'accreditamento e di finanziamenti stabili; l'aumento delle Case rifugio; l'irrobustimento delle misure per garantire con tempestività il sostegno alloggiativo ed economico alle donne che denunciano e a quelle che escono dalle Case di accoglienza per dare loro autonomia; un'azione di monitoraggio congiunta tra Osservatorio, Regione, Istat ed Università calabresi; il coinvolgimento dell'Osservatorio in tutti i tavoli dove si programmano gli interventi su questo versante.

Riguardo alla copertura economica della nuova legge, si è auspicato l'incremento degli stanziamenti attraverso il Fondo regionale per le politiche sociali nonché la previsione di un capitolo di bilancio dove far confluire le risorse regionali e nazionali.

È stata, inoltre, evidenziata la proposta emersa anche durante i lavori della Conferenza, di utilizzare efficacemente i fondi comunitari attraverso un piano regionale organico di prevenzione e di contrasto al fenomeno della violenza alle donne.

Nel corso dell'anno 2019, è proseguita l'azione di interlocuzione con la III[^] Commissione consiliare riguardo al progetto di legge n. 285/2017 sulla violenza di genere e sul ruolo degli psicologi nei presidi ospedalieri.

In particolare, è stata ribadita non solo l'importanza del potenziamento dei Centri antiviolenza attraverso risorse economiche certe, ma anche la necessità di avere una normativa più aggiornata sul contrasto alla violenza di genere per come si presenta oggi.

Dall'interazione nata tra l'Osservatorio e il Polo culturale Mattia Preti del Consiglio regionale è scaturito il progetto di realizzare un Centro Documentale sulla violenza di genere e sul fenomeno del femminicidio che contempla una sezione libraria fisicamente allestita presso il Polo culturale e

una sezione multimediale per il materiale digitale (filmati e documenti digitali) che avrà un suo spazio all'interno del sito del Polo culturale.

3.2 La Stanza della memoria e dell'impegno per le vittime di femminicidio e il percorso didattico-formativo "Adotta la storia di una vittima di femminicidio"

Inaugurata il 28 marzo 2019 alla presenza di alcuni dei familiari delle vittime di femminicidio e delle massime autorità civili e religiose e intitolata alla memoria di Mary Cirillo uccisa nel 2014 a Monasterace, la stanza, sede dell'Osservatorio, vuole diventare un punto di riferimento per la documentazione, la formazione, lo studio e la ricerca sulla violenza alle donne in Calabria.

Inoltre, già dal mese di aprile del 2019, la stessa è stata inserita nel percorso delle visite guidate del Consiglio regionale, dando la possibilità agli studenti di visitarla, visionare i materiali dedicati alla problematica della violenza di genere, dialogare con i referenti dell'Osservatorio.

A partire da questo spazio fisico, sono state messe in campo attività di raccolta e racconto delle storie delle vittime di femminicidio attraverso poster, mostre fotografiche, video. Ad oggi l'Osservatorio ne ha selezionato circa 50 attraverso cui ricordare le vicende di ognuna di esse, intercettando anche la disponibilità di una giornalista di Gazzetta del Sud per dedicare mensilmente uno spazio della testata alle storie di donne calabresi vittime di femminicidio.

La ricostruzione della memoria storica di queste vicende e la collaborazione con il Polo culturale "Mattia Preti" hanno suggerito di coinvolgere gli istituti scolastici in un progetto di formazione e informazione, sulla base della consapevolezza della centralità che la scuola riveste nel percorso di educazione delle nuove generazioni al rispetto delle differenze, alla promozione della parità, al ripudio di ogni forma di violenza.

Ciò ha portato alla sottoscrizione di un Accordo di collaborazione tra l'Osservatorio e l'Ufficio scolastico provinciale di Reggio Calabria, in data 30 luglio 2019, volto a promuovere il percorso didattico-formativo "Adotta la storia di una vittima di femminicidio" quale progetto pilota nel comprensorio territoriale metropolitano con l'auspicio che all'esito della verifica circa la sua validità e rispondenza agli obiettivi prefissati, possa estendersi agli altri uffici scolastici provinciali della Regione.

L'iniziativa - che ad oggi registra l'adesione attraverso una manifestazione di interesse di oltre 20 istituti scolastici di ogni ordine e grado - è finalizzata a dedicare un'aula o uno spazio scolastico alla memoria di una vittima di femminicidio all'esito di un percorso che coinvolge gli studenti in un processo di rielaborazione personale della storia prescelta, attuabile tramite la drammatizzazione scenica, l'arte musicale, pannellistica, seminari e convegni di approfondimento con testimoni privilegiati della storia (familiari, amici, avvocati, giornalisti, magistrati, ...) e dedicando ore

curricolari ed extra curricolari alla formazione di docenti e studenti sul tema del contrasto alla violenza di genere.

L'apposizione della targa, lungi dall'essere un mero momento commemorativo, trasforma l'evento tragico in un esempio da scongiurare e ripudiare, rendendo eterno il ricordo della vittima e invitando le generazioni future a vivere sane e positive relazioni fondate sul rispetto e sull'accettazione dell'altro nonché diffondendo i più alti valori umani quali sono l'amore, la libertà e la giustizia.

4. Considerazioni finali e proposte

L'Osservatorio ha espletato la sua attività e realizzato importanti iniziative pur con i vincoli che la legge regionale n. 38/2016 contiene riguardo agli aspetti finanziari (gratuità dell'incarico, mancata previsione rimborso spese viaggio per i componenti)

Fondamentale è stato il supporto garantito da alcune figure professionali assegnate dal Segretariato generale del Consiglio regionale nel 2019, che hanno permesso la realizzazione delle attività programmate dall'Osservatorio, offrendo un contributo fattivo e prezioso.

L'esperienza di questo organismo è stata poi condensata nelle immagini di un video che ha raccolto i momenti salienti delle attività svolte e che vuole essere una sorta di passaggio di consegne per il nuovo che verrà.

Al contempo, pur nella brevità del mandato, gli obiettivi prefissati e le scelte intraprese hanno permesso di raccogliere alcuni suggerimenti e proposte da sottoporre al nuovo Consiglio regionale che di seguito si illustrano:

1. una maggiore attenzione politica verso il fenomeno della violenza di genere che rappresenta dopo la 'ndrangheta, il fattore criminale più allarmante nella nostra Regione e che deve essere affrontato attraverso interventi non emergenziali ma strutturali;
2. l'approvazione di una legge regionale in grado di costruire un sistema di protezione delle donne vittime di violenza più organico, efficiente e capillare, attraverso adeguati stanziamenti nel bilancio regionale nonché con l'utilizzo di fondi comunitari e che preveda il coinvolgimento dell'Osservatorio in tutti i tavoli dove si programmano gli interventi su questo versante;
3. il rafforzamento della rete dei Centri antiviolenza attivandoli in tutti gli ambiti territoriali inter-comunali attraverso la garanzia dell'accreditamento e dei finanziamenti stabili; l'aumento delle Case rifugio secondo criteri di densità della popolazione e di competenza dimostrabile con l'esperienza;

4. l'attivazione in tutti i presidi ospedalieri dei percorsi rosa le donne vittime di violenza con la formazione degli operatori in accordo con il Dipartimento salute, al fine di dare attuazione alle linee guida aziendali come da decreto legge n. 24 pubblicato in G.U. il 30/01/2018 e garantire la raccolta dei dati con i codici previsti per l'Istat;
5. previsioni di progetti d'intervento sui maltrattanti in particolare all'interno delle carceri e apertura in tutta la Regione dei CAM (Centri di assistenza maltrattanti);
6. potenziamento delle misure per garantire con tempestività il sostegno alloggiativo ed economico alle donne che denunciano e a quelle che escono dalle Case di accoglienza per dare loro autonomia;
7. insediamento dell'Osservatorio regionale ad inizio legislatura prevedendo la nomina di soggetti esperti nel settore e disponibili ad un servizio gratuito;
8. potenziamento dell'azione di monitoraggio dell'Osservatorio da realizzare in collaborazione con la Giunta regionale, l'Istat e prevedendo una convenzione con l'Università della Calabria attraverso la destinazione di risorse economiche nelle attività formative degli operatori che devono fornire i dati;
9. valorizzazione del progetto "Adotta la storia di una vittima di femminicidio" promuovendolo presso tutti gli uffici provinciali della Regione;
10. stipula o rinnovo c/o le Prefetture di protocolli per il coordinamento degli interventi di tutti gli attori istituzionali e sociali garantendo un loro funzionamento effettivo con particolare riferimento alla programmazione di percorsi di formazione congiunta di tutta la rete istituzionale e sociale;
11. attivazione in Calabria del NUE 112 - numero unico di emergenza europeo - con il quale è possibile raggiungere telefonicamente, senza costi di chiamata, forze di polizia, servizi di soccorso, vigili del fuoco, ovunque ci si trovi in Europa. La Calabria è una delle poche regioni che non si è attivata su questo fronte;
12. progetti di formazione e informazione in collaborazione con il Tribunale dei minori sulla violenza assistita.

L'Osservatorio ha svolto le funzioni ad esso attribuite dalla legge regionale procedendo alla raccolta dei dati sulla violenza di genere, alla sensibilizzazione della comunità e soprattutto delle nuove generazioni sulla tematica, a sollecitare e a stimolare le istituzioni offrendo occasioni di formazione, contribuendo, per questa via, a quel rinnovamento culturale che tutti considerano un imprescindibile punto di partenza per contrastare la violenza di genere.

Il coordinatore
Dott. Mario Nasone

